

comune di
PRATO



SdS

Pratese



Società della Salute della Toscana

CARTA DEI SERVIZI

Centro Affidi





La Carta dei Servizi del Centro Affidi

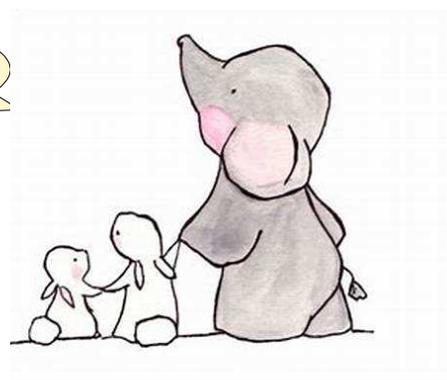
La Carta dei Servizi è uno strumento per dialogare e collaborare con le famiglie e la comunità:

- esplicita quali sono i valori di riferimento e l'idea di qualità del servizio
- presenta con trasparenza il funzionamento dell'organizzazione
- descrive le attività e i servizi offerti
- mette in evidenza gli aspetti qualitativi e/o le peculiarità del servizio
- indica le modalità con le quali le famiglie possono partecipare e concorrere a migliorare la qualità del servizio.

Il Centro Affidi si trova presso il Centro per le famiglie "Ohana"

Il Centro per le Famiglie, con sede in Piazza Gelli 24/9, nasce dall'esperienza e dai servizi sociali del Comune di Prato in ambito minori e famiglie, si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli da 0 a 18 anni presenti sul territorio dell'area pratese e intende porsi come punto d'ascolto su temi quali l'adolescenza, le difficoltà nelle relazioni familiari, la nascita di un bambino, la separazione dei genitori. E' un Centro per le famiglie in situazione di vulnerabilità, intesa come condizione che può riguardare ogni famiglia in specifiche fasi del suo ciclo di vita e che è caratterizzata anche dalla mancata o debole capacità nel costruire e/o mantenere l'insieme delle condizioni che consente un esercizio positivo e autonomo delle funzioni genitoriali.

"Ohana significa famiglia...
Famiglia vuol dire che nessuno viene
Abbandonato o dimenticato"





Il Centro Affidi

Il Centro Affidi si trova presso il Centro per le famiglie Ohana dove lavora un'equipe stabile dal mese di gennaio 2020, composta da operatori dell'Ente Pubblico e del Terzo settore. L'affidamento è una forma di intervento ampia che consiste nell'aiutare una famiglia ad attraversare un periodo difficile prendendosi cura dei suoi figli attraverso un insieme di accordi collaborativi fra famiglie di origine, famiglie affidatarie e diversi soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei minori e del sostegno alla famiglia.

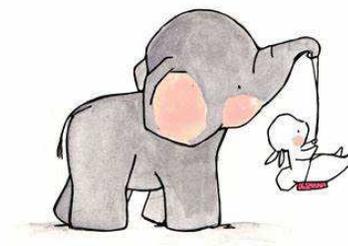
Il progetto prevede incontri informativi per la conoscenza dell'istituto giuridico dell'affidamento familiare, durante i quali gli operatori del Centro Affidi accolgono persone (singoli o coppie) del territorio afferente alla SdS Area Pratese che desiderano approfondire il tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare in particolare.

Il Centro Affidi è finalizzato alla promozione, sensibilizzazione e sviluppo di una cultura per l'affidamento familiare e per la solidarietà sociale.

Equipe del Centro Affidi

L'equipe del Centro Affidi è composta dalle seguenti figure:

- Assistente Sociale a tempo pieno;
- Assistente Sociale a tempo parziale;
- Psicologo;
- Educatore Professionale





Tipologie di affidamento familiare

Le procedure e le attività del Centro Affidi sono state elaborate in riferimento alla Legge 4 maggio 1983 n. 184, modificata dalla L. 28 marzo 2001, n. 149, e dalla Legge 173/2015 "sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare".

L'indicazione normativa sull'affidamento familiare, è stata declinata in una pluralità di forme in base all'intensità del bisogno e dei "tempi" di accoglienza per poter rispondere in modo differenziato, flessibile e modulare alle esigenze diverse e in evoluzione dei bambini e delle loro famiglie.

Affidamento residenziale giudiziale e consensuale

L'affidamento consensuale è disposto dal Servizio Sociale Professionale in accordo con la famiglia d'origine. L'affidamento giudiziale è disposto dal Tribunale per i Minorenni, quando non ci sia il consenso da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale e sussista una situazione di pregiudizio per i minorenni ai sensi degli art. 330 e seguenti del Codice Civile.

Affidamento part-time giudiziale e consensuale

L'affidamento part-time rappresenta un aiuto per la famiglia di origine per il tempo necessario ad affrontare e cercare di risolvere le difficoltà che incontra in una fase della vita.

Si effettua con l'accoglienza temporanea per qualche giorno durante la settimana, prevalentemente diurno in alcuni casi specifici può essere previsto il pernottamento, in una famiglia che affiancherà, nella sua cura, quella naturale.

Progetto "Vicinanza Solidale"

Il Centro Affidi realizza anche progetti innovativi vari fra cui il progetto "Vicinanza solidale" che si colloca all'interno del *continuum* delle diverse forme di accoglienza familiare e che intende valorizzare l'ambiente di vita della famiglia, privilegiare la dimensione informale dell'intervento e la creazione e/o il potenziamento di reti sociali che potranno continuare ad essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale.



Attività del Centro Affidi

Promozione e sensibilizzazione

Le attività di promozione e sensibilizzazione dell'istituto giuridico dell'affidamento familiare nell'ambito del territorio pratese, per una cultura dell'affidamento e della solidarietà sociale, sono svolte a cura di tutta l'Equipe del Centro Affidi.

Il Centro Affidi, in particolare attraverso la consueta realizzazione annuale del "Mese dedicato all'affidamento familiare" (solitamente nel mese di ottobre) persegue i seguenti obiettivi:

- 1- conoscenza e diffusione dell'affidamento familiare,
- 2- sviluppo delle reti di famiglie, azioni di accoglienza,
- 3- prossimità e vicinanza solidale fra famiglie,
- 4- sviluppo di una rete di associazioni e cooperative sociali.

Colloqui/incontri informativi

Coloro che sono interessati all'esperienza dell'affido familiare possono partecipare all'incontro mensile aperto alla cittadinanza, oppure richiedere, attraverso appuntamento, un colloquio individuale. Nell'incontro viene illustrato l'istituto giuridico dell'affidamento familiare come forma di accoglienza e solidarietà sociale, vengono fornite informazioni rispetto alla normativa di riferimento, alle modalità del progetto di affido, al ruolo dei servizi socio sanitari, delle Associazioni e dell'Autorità Giudiziaria

Corso di informazione / formazione per aspiranti affidatari

Per coloro che intendono proseguire nel percorso dell'affidamento è previsto un corso di informazione/ formazione svolto, preferibilmente, nelle ore serali per consentire la partecipazione della cittadinanza. Il corso intende approfondire la conoscenza dell'istituto giuridico dell'affidamento familiare e aumentare la consapevolezza delle proprie capacità, dei propri limiti e delle proprie risorse per attuare un progetto di affidamento e per l'eventuale inserimento nella Banca Dati degli aspiranti affidatari. Da una consolidata esperienza professionale, emerge che la partecipazione attiva degli aspiranti affidatari e la sperimentazione in prima persona delle fasi del progetto di affidamento familiare vissute da un bambino in affido consentono di far emergere la capacità empatica fra adulto e bambino.



Valutazione e conoscenza

Al termine del corso per coloro che intendono proseguire nel percorso sarà compito del Centro Affidi approfondire il quadro motivazionale e le competenze degli aspiranti affidatari al fine di poter attuare un intervento mirato al bisogno del bambino e della sua famiglia. Partendo dal presupposto che non esiste in astratto una buona famiglia affidataria, ma una famiglia che, caso per caso, con le sue particolari competenze, può essere adatta per un progetto di affidamento con un determinato bambino.

Abbinamento

E' cura del Centro Affidi realizzare l'ipotesi di abbinamento, su una approfondita conoscenza sia dell'aspirante famiglia affidataria che della famiglia del bambino, disponendo di più possibilità di scelta fra le famiglie candidate all'accoglienza. L'Equipe individua un nucleo affidatario presente in Banca Dati adatto alla singola situazione e procede alla proposta di abbinamento per garantire al minore e alla famiglia di origine l'accoglienza in una famiglia "compatibile", tenendo conto della corrispondenza tra il bambino, la famiglia di origine e la famiglia affidataria che sono una combinazione unica. Tale abbinamento viene sottoposto all'Assistente Sociale titolare del caso per l'approvazione.

Progetto di affido

Il progetto di Affido è uno strumento che mette in luce l'affido familiare nella sua totalità, e ha come finalità quello di rendere visibili gli obiettivi, i soggetti coinvolti, i ruoli e funzioni, i tempi, le modalità di interazione, le modalità di verifica. Il progetto viene definito dall'Equipe del Centro Affidi, dall'assistente sociale titolare, dai servizi specialistici (se presenti), garantendo la partecipazione della famiglia affidataria, della famiglia affidante e del minore stesso.

Dove è possibile effettua la consegna della valigetta "personale" dell'affidato, con relativa documentazione (documentazione sanitaria, pagelle scuole frequentate, ecc.)

Accompagnamento e sostegno

Il Centro Affidi in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale, ai fini della buona riuscita del progetto di affidamento, "stipula" un accordo con tutti i soggetti coinvolti con relativi impegni di ciascuno secondo le modalità indicate. Dove è possibile effettua la consegna della valigetta



“personale” dell'affidato, con relativa documentazione (documentazione sanitaria, pagelle scuole frequentate, ecc.).

Il Centro Affidi mantiene un monitoraggio costante che consente eventuali aggiustamenti/revisioni del progetto di affido, in sinergia con il Servizio Sociale Professionale, con la caratteristica di essere “a misura”, ovvero con una valutazione in itinere delle risorse e dei bisogni di tutti i protagonisti.

Tipologie di sostegno:

- sostegno individuale agli affidatari, attraverso colloqui su richiesta degli stessi o in base alle esigenze del progetto di affidamento, durante l'intero percorso di affidamento, sia nel caso di un affidamento part-time che residenziale;
- sostegno alle famiglie affidatarie nel momento in cui termina il progetto di affidamento familiare per la rielaborazione della sofferenza nel momento della separazione dal minore con rientro nella famiglia di origine (si veda Legge 173/2015);
- sostegno agli affidatari di gruppo, attraverso incontri mensili;
- gruppi di ascolto per minori affidati, composti da un minimo di cinque ragazzi con cadenza settimanale per un totale di 5 incontri con lo scopo di supportarli nelle difficoltà legate alla loro “doppia appartenenza” (Famiglia di origine / Famiglia affidataria);
- gruppi di sostegno con specifiche caratteristiche al fine di sostenere la genitorialità.

Contributo mensile famiglia affidataria

E' previsto un contributo ai sensi delle normative vigenti, a sostegno della famiglia affidataria.

Chiusura del progetto di affido

Il Progetto di affido familiare si può considerare chiuso quando il bambino esce dalla famiglia in cui è stato accolto,

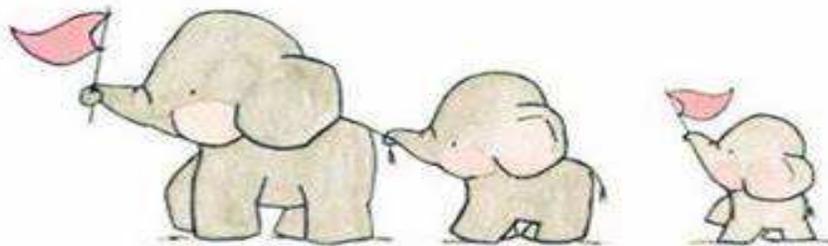
Il minore può:

- rientrare nella propria famiglia
- essere collocato in comunità
- essere trasferito in altra famiglia affidataria o adottiva



Gli obiettivi della chiusura possono essere così riassunti:

- la chiusura dell'affido non sia la chiusura di una relazione
- per il minore sia vissuta sia vissuta come tappa di un percorso di crescita
- per la Famiglia Affidaria rappresenti il compimento positivo di un'esperienza che ha messo in gioco la dimensione individuale e familiare di tutti i componenti
- per i servizi costituisca il termine di una delle fasi di cura verso il minore e la sua famiglia.





Diritti e doveri degli affidatari, dei minori e delle famiglie d'origine

Fatti salvi i principi e le prescrizioni previsti dalla normativa vigente in materia di affidamento familiare, viene disciplinato quanto segue.

Gli affidatari hanno il dovere di:

- a) rispettare gli impegni e le indicazioni contenute nel *Progetto di affido*, mantenere i contatti con gli operatori, informandoli di ogni difficoltà insorgente.
- b) mantenere la massima discrezione circa la situazione del minore in affidamento e della famiglia di origine, in ottemperanza alla specifica legislazione in merito alla tutela della privacy, per cui verrà chiesta la compilazione di alcuni documenti;
- c) nei limiti e nelle modalità previste dal *Progetto di affido*, agevolare i rapporti tra il minore e la sua famiglia, e favorire il reinserimento del minore nella famiglia d'origine;
- d) garantire il rispetto della storia del minore, delle sue relazioni significative, dei suoi affetti e della sua identità culturale, sociale e religiosa;
- e) prendere i necessari e urgenti provvedimenti di ordine sanitario, in caso di pericolo della persona accolta, e darne tempestiva comunicazione agli operatori del Centro Affidi e all'assistente sociale del territorio;
- f) non richiedere né accettare somme di denaro dalla famiglia di origine del minore, a meno che non sia stato concordato con il servizio sociale professionale, in relazione alle esigenze del minore.
- g) partecipare agli incontri di verifica predisposti dal servizio sociale territoriale secondo le modalità e i tempi specificati nel progetto;
- h) partecipare alle attività di sostegno ed informazione/formazione svolte dal Centro Affidi.

Gli affidatari hanno il diritto di:

- a) essere preventivamente informati delle condizioni dell'affidamento e delle caratteristiche del minore che si propone loro;
- b) essere coinvolti in tutte le fasi del *Progetto di affido*, a partire dalla sua stesura;



- c) ricevere sostegno da parte dell'équipe del Centro Affidi e delle istituzioni che la stessa rappresenta, anche per l'accesso alle risorse territoriali di cui sono responsabili altre istituzioni;
- d) Nel caso di affidamento residenziale ricevere un contributo economico fisso mensile, secondo regolamento.
- e) in caso di affido part-time è prevista invece una retta giornaliera, il cui importo è anch'esso previsto da regolamento, che dovrà essere autocertificata alla fine di ogni mese, entro il 5 del mese successivo;
- f) agli affidatari deve essere inoltre garantito che i "tempi e gli spazi" previsti dal percorso di affidamento tengano conto, dove è possibile, delle esigenze di vita familiare;
- g) proporre l'interruzione dell'affidamento qualora venissero meno le condizioni o i requisiti che avevano orientato l'abbinamento ed il *Progetto di affido*.
- h) in caso di affidamento residenziale, diritto alla riduzione di imposta per carichi di famiglia purché il minore affidato risulti a carico (art.12 DPR 917/1986) e ciò sia comprovato da un provvedimento dell'autorità giudiziaria
- i) astensione obbligatoria e facoltativa dal lavoro, permessi per malattia, riposi giornalieri (art. 88 L.184/83, art. 3 comma 5 L.53/00
- l) benefici previsti dalla L. 104/92 in caso di minori riconosciuti portatori di handicap

La famiglia di origine ha il dovere di:

- a) attivarsi per il superamento delle condizioni che hanno portato all'allontanamento del minore, per favorirne il rientro in collaborazione con gli operatori dei servizi;
- b) mantenere rapporti costanti e collaborativi con gli operatori per favorire il buon andamento dell'affidamento;
- c) rispettare le modalità, gli orari, i tempi e la durata degli incontri come concordato con gli operatori dei Servizi e nel rispetto delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;



d) mantenere rapporti con gli affidatari e con il minore, tenendo conto di eventuali disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e di quanto concordato dagli operatori del Servizio Sociale in relazione al *Progetto di affido*;

e) contribuire alle spese economiche per il minore, integrando la retta mensile percepita dagli affidatari nel caso sia in condizioni economiche tali da far fronte in tutto o in parte alle spese di mantenimento ed educazione del figlio;

La famiglia di origine, laddove non siano esecutivi interventi di limitazione della responsabilità genitoriale di cui all'art. 330 e ss. del Codice civile e salvo diverse indicazioni dell'autorità giudiziaria, ha diritto a:

a) essere informata sulle finalità dell'affidamento, in generale e per lo specifico progetto;

b) essere coinvolta in tutte le fasi del *Progetto di affido* e, nei limiti del possibile, essere previamente e gradualmente preparata, insieme agli eventuali ulteriori figli, alla fase di uscita ed a quella di rientro del minore affidato;

c) essere coinvolta in un programma di intervento ed aiuto volto al superamento dei problemi propri e del nucleo familiare;

d) mantenere, durante l'affidamento familiare, se e come previsto dal *Progetto di affido*, i rapporti con il proprio figlio affidato;

e) svolgere le funzioni genitoriali residuali per le quali risulti adeguata, individuate preventivamente nel *Progetto di affido*.

f) partecipare al gruppo dei genitori affidanti per il recupero ed il sostegno delle funzioni genitoriali, laddove questo strumento è previsto.

Il minore ha diritto a:

a) essere preparato, informato ed ascoltato in fase di stesura e di revisione del *Progetto di affido*;

b) mantenere i rapporti con la famiglia di origine, salvo quanto diversamente disposto dall'Autorità Giudiziaria;

c) mantenere i rapporti con la famiglia affidataria anche al termine dell'affidamento (L.173/2015, sulla continuità degli affetti) quando non vi sia controindicazione.

d) partecipare al gruppo dei bambini/ ragazzi affidati.



Per informazioni: **Centro Affidi SdS Area Pratese**

presso Centro Ohana - Piazza Gelli 24/9, Prato

Lunedì e Giovedì 9.00 - 13.00 / 15.00 - 17.00

Martedì-Mercoledì-Venerdì 9.00 - 13.00

Tel: 0574 1836477 - 0574 1836412

E- mail: servizioaffidi@comune.prato.it

Sito web: www.comune.prato.it/sanita

